

Germania, locomotiva o malato Ue? «La manifattura dipende dall'estero»

L'ANALISI

ROMA La Germania accusa una debolezza congiunturale o no? è il senso di una ricerca, curata dall'ufficio studi della Banca del Fucino (Vladimiro Giacché e Michele Tonnoletti) che si interroga sulla natura congiunturale o meno dell'attuale debolezza dell'economia tedesca. L'attività di analisi della banca romana guidata da Francesco Maiolini ha inaugurato un nuovo filone che si affianca all'atti-

vità bancaria diversificata che ne fa uno degli istituti più innovativi.

Per dare una risposta, lo studio si sofferma sulla centralità del settore manifatturiero per l'economia tedesca e sulla sua forte dipendenza dal commercio estero.

UE-CINA

In questo contesto spicca il rilievo dell'interscambio con la Cina, che è al tempo stesso un importante mercato di sbocco per i prodotti tedeschi, un fornitore di beni intermedi essenziali per l'economia te-

desca, e – in misura crescente – un competitor diretto in settori che vanno dall'automotive ai prodotti elettronici. In tal modo la Germania risulta direttamente esposta sia all'andamento della domanda cinese, sia all'evoluzione dei rapporti commerciali UE-Cina, che appaiono oggi caratterizzati da un crescente ricorso a misure protezionistiche.

Sotto il profilo della competitività dell'economia tedesca, in termini congiunturali ha avuto un forte impatto negativo l'aumento del

prezzo dell'energia a seguito del conflitto russo-ucraino; allo stato attuale i prezzi sono lontani dai massimi registrati nel 2022, ma permangono elevati nel confronto storico. Ulteriori fattori critici per la competitività tedesca di medio periodo sono rappresentati dallo sfavorevole andamento demografico, dal recupero di competitività di costo dei paesi "periferici" dell'eurozona.

